GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — GIOVEDÌ 21 MAGGIO — NUM. 118

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ.ª e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Duca d'Aosta, faceva ritorno nelle ore pomeridiane di ieri in Roma.

Le LL. EE. i Ministri Segretari di Stato, i Presidenti del Senato del Regno e della Camera dei deputati, le Autorità civili e militari attendevano alla stazione S. M, che, dopo essersi alquanto intrattenuto, recavasi in carrozza scoperta al R Palazzo, acclamato e salutato sul suo passaggio dalla popolazione.

Errata-corrige.

Nella pubblicazione del R. decreto n. 3099, che approva il testo unico delle disposizioni sui maestri elementari, in questa *Gazzetta Ufficiale* del 18 corrente mese, n. 115, al secondo comma dell'art. 6º fu stampata la parola *meno* in luogo di *almeno* come devesi leggere.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3088** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 10 giugno 1875, n. 2555 (Serie 2ª), col quale, in forza della legge 27 maggio detto anno, numero 2554 (Serie 2ª), fu stabilita la tassa di lira *una* per l'entrata nel monumentale Palazzo Ducale di Venezia;

Considerato come convenga determinare i locali del detto Palazzo in cui si ha diritto all'accesso col pagamento della tassa;

Considerata l'opportunità di assegnare una tassa speciale per la visita delle monumentali *prigioni dei pozzi* in detta città;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sarà pagata la tassa di lira *una* dagli adulti, e di centesimi *cinquanta* dai fanciulli di età minore di 12 anni, per visitare nel Palazzo Ducale di Venezia:

Il secondo piano;
Le sale del Maggior Consiglio e dello scrutinio;
Il Museo archeologico.

Art. 2. Sarà pagata la tassa di centesimi *venti* dagli adulti, e di centesimi *dieci* dai fanciulli di età minore di 12 anni, per visitare *le prigioni dei pozzi* in Venezia.

Art. 3. L'entrata nei locali suddetti sarà gratuita nelle domeniche e nelle feste registrate dal Calendario approvato con R. decreto 11 ottobre 1875.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **3102** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Tavole e di Villatalla in data 1° febbraio e 11 aprile 1880, 23 settembre 1883, 27 dicembre 1884 ed 8 febbraio 1885;

Visti gli altri atti della pratica;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I confini giurisdizionali dei comuni di Tavole e di Villatalla, in provincia di Porto Maurizio, sono quelli stabiliti dal torrente Giaira, in continuazione del rivo Raviu.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **3103** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 15 marzo 1866, n. 2828, col quale fu approvata la iscrizione dei porti del Regno nelle classi I, II e III, e furono designati gli Enti interessati nelle opere di ciascuno di essi;

Attesochè pel porto di Santa Venere, inscritto fra quelli di III classe, fu mantenuto fermo il R. decreto 25 luglio 1864, n. 1891, che ripartiva fra le tre provincie (di Catanzaro, Reggio e Cosenza) la spesa straordinaria di lire 1,500,000, autorizzata pel porto di Santa Venere colla legge del 19 maggio 1863, n. 1299;

Visto il ricorso prodotto il 28 maggio 1882 dalla Deputazione provinciale di Reggio Calabria per ottenere la riforma dell'elenco degli Enti interessati nel porto sunnominato, e quindi la regolare ripartizione delle spese del porto stesso fra il comune, il circondario e la provincia, dove il medesimo esiste, e le provincie interessate, in conformità cioè al disposto dell'art. 185 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici, e del pari che per tutti gli altri porti inscritti nella III classe;

Attesochè risulta fondato nella legge il ricorso della sunnominata Deputazione provinciale, dappoichè il surricordato R. decreto non poteva riferirsi che alla sola esecuzione della legge 19 maggio 1863, n. 1299, per la quale fu emanato;

Attesochè risulta trovarsi il porto di Santa Venere nel comune e circondario di Monteleone in provincia di Catanzaro, e che le altre due provincie calabre di Reggio e Cosenza hanno interesse per rapporti commerciali nelle opere di quel porto;

Visti gli articoli 184 e 185 della precitata legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Uditi i Consigli delle sunnominate provincie;

Avuto il parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, del Consiglio superiore di Marina e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È accolto il ricorso 28 maggio 1882, prodotto dalla Deputazione provinciale di Reggio Calabria per ottenere una riforma all'elenco degli Enti interessati nel porto di Santa Venere, stabilito col R. decreto 15 marzo 1866, n. 2828.

Art. 2. All'elenco degli Enti interessati nel porto sunnominato, stabilito col citato decreto, è sostituito il seguente: *Comune e circondario di Monteleone, provincie calabre di Catanzaro, Reggio e Cosenza.*

Art. 3. Il presente decreto avrà effetto dal 1° gennaio 1866 per quanto riguarda le spese di ordinaria manutenzione, e dal 1° gennaio 1883 per quanto riguarda le spese per opere straordinarie, e fino a quando sia diversamente provveduto colla nuova classificazione dei porti del Regno, da farsi in dipendenza della legge 16 luglio 1884, n. 2518.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDXCIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 27 novembre 1884 del Consiglio comunale di Sant'Ambrogio sul Garigliano, approvata il 16 gennaio 1885 dalla Deputazione provinciale di Caserta, con la quale venne stabilita la tariffa della tassa sul bestiame;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 4 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Caserta;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il municipio di Sant'Ambrogio sul Garigliano è autorizzato ad applicare dal corrente anno la tariffa della tassa sul bestiame adottata con la citata delibe-

razione, e per effetto della quale tariffa la tassa sugli animali vaccini, bufalini e asinini viene aumentata oltre il massimo rispettivamente stabilito nel regolamento della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCLVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda presentata dall'Amministrazione dell'Asilo infantile di Fenestrelle (Torino) per ottenere il riconoscimento giuridico e l'approvazione dello statuto organico dell'Asilo medesimo;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale in data 18 dicembre ultimo scorso;

Ritenuto che l'Asilo esiste sino dal 1880, e, come risulta dal suo bilancio del 1884, ha una rendita annua di lire 3893 48 a fronte della spesa di lire 2055 19;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È eretto in Corpo morale l'Asilo infantile di Fenestrelle (Torino), ed è approvato lo statuto organico del medesimo, composto di 51 articoli, munito di visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 26 aprile al 3 maggio 1885:

Vegas Giuseppe, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Intendenza di Catania, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Monelli dott. Amilcare, vicesegretario di 2ª classe id. di Belluno, id. id. id.;

Roverano Angelo, id. id. nel Ministero, nominato segretario di 2ª cl., per merito di esame, nelle Intendenze di finanza, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Catanzaro;

Pascetti Tommaso, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Potenza, trasferito presso quella di Campobasso;

Perrone Leonardo, id. di 3ª id. di Campobasso, id. id. di Potenza;

Mazzucchi Andrea, magazziniere di 5ª classe nei depositi dei generi di privativa, revocata la nomina ad ufficiale ai riscontri di 1ª cl;

Carli Vincenzo, Gozo cav. Girolamo, ricevitori di 3ª classe nelle dogane, promossi alla 2ª;

Locatelli Francesco, cassiere di 2ª classe id., id. alla 1ª;

Zenato Giovanni Battista, ricevitore di 3ª classe id, nominato cassiere di 1ª classe nelle dogane;

Brugnoli Gaetano, ufficiale alle scritture di 1ª classe id., id. ricevitore di 3ª classe id.;

Crosara Edoardo, ricevitore di 4ª classe id., promosso alla 3ª;

Montevecchi Augusto, cassiere di 2ª classe id., nominato commissario ai depositi nelle dogane;

Tonabini Carlo, ufficiale alle visite di 1ª classe id., id. id. id. id.;

Smaniotto Eugenio, commissario alle visite di 3ª classe id., id. cassiere di 2ª classe id.;

Passera Carlo, ufficiale alle visite di 1ª classe id., id. ricevitore di 4ª classe id.;

Lardera Achille, ricevitore di 5ª classe id., promosso alla 4ª;

Degan Eugenio, ufficiale alle visite di 2ª classe id., nominato ricevitore di 5ª classe id.;

Brida Giovanni Innocenzo, archivista di 1ª classe nell'Intendenza di Porto Maurizio, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Porta Stefano, ufficiale alle visite di 1ª classe nelle dogane, id. id. id per anzianità di servizio;

Nasi Giovanni, disegnatore di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, promosso alla 1ª;

Lapigna Carlo, id. di 3ª id. id., id. alla 2ª;

Zanotti Pietro, id. di 4ª id. id., id. alla 3ª;

Lazzarini Angelo, già impiegato della cessata Amministrazione del macinato, nominato disegnatore di 4ª classe nel personale tecnico di finanza;

Albertario cav. ingegnere Ercole, caposezione di 1ª classe nel Ministero, nominato conservatore delle ipoteche a Pinerolo;

Letizia Luigi, ufficiale d'ordine della classe transitoria nell'Intendenza di Chieti, trasferito presso quella di Caserta;

Corona cav. Giuseppe, vicesegretario di 2ª classe id. di Torino, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° maggio 1885;

Pintori Cesare, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato segretario di ragioneria di 2ª nelle medesime, per merito di esame, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Lecce;

Gallotti Sem, id. id. di 3ª classe id., id. id. id. id. id. di Potenza;

Giannini Gualtiero, ufficiale d'ordine della classe transitoria, già trasferito dall'Intendenza di Pesaro a quella di Forlì, è assegnato invece a quella di Ancona;

Guaita cav. Gaetano, conservatore delle ipoteche a Pinerolo, collocato a riposo per anzianità con effetto dal giorno della sua surrogazione;

Talamo Salvatore fu Gennaro, agente di cambio della Borsa di Napoli, nominato agente di cambio accreditato presso l'Intendenza di finanza in detta città;

Gioannini Domenico, Renaudi Cesare, Giuganino Giuseppe, ispettori di circolo di 3ª classe nell'Amministrazione del Demanio, promossi alla 2ª;

Nuccorini Lodovico, controllore demaniale di 4ª, id. alla 3ª;

Bianco Francesco, Antinori Antonio, Pechelli Luigi, Cormagi Emanuele, id. id. di 5ª, id. alla 4ª;

Giusta Agostino, Rosa Luigi, id. id. supplenti, nominati reggenti controllori demaniali di 5ª classe;

Cantù Carlo, Riscossa Edoardo, rivevitori del registro, id. controllori demaniali supplenti.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con Decreto Ministeriale 31 marzo 1885.

I sottoindicati ex sottufficiali e scrivani straordinari, con 12 anni di servizio, sono nominati scrivani locali di 3ª classe coll'annuo stipendiodi lire 1000, a far tempo dal 1° aprile 1885.

Ceccarini Domenico, scrivano straordinario, al tribunale supremo di guerra e marina.

Del Dottore Pietro, ex sottufficiale, al comando della divisione militare di Ancona.

Castelvetri Cesare, id., alla legione carabinieri di Bari.

Pacini Alessandro, id., id. di Ancona.

Murano Giacomo, id., id. di Ancona.

Scampini Carlo, professore aggiunto di 1ª classe di disegno, promosso professore titolare di 3ª classe.

Francia Vincenzo, id. di 2ª classe id., id. alla 1ª classe.

Amici Giuseppe, maestro di 3ª classe, id. alla 2ª classe.

Della Croce Carlo, id. id., id. id.

Rispoli Olinto, id. id, id. id.

Mangani Mario, maestro aggiunto di 1ª classe, id. maestro di 3ª classe.

Reggiani Edoardo, id. id., id. id.

Tonino Giovanni, id. id., id. id.

Soldini Ferdinando, id. id., id. id.

Anfossi Giuseppe, id. id., id. id.

Afeltro Luigi, id. di 2ª classe, id alla 1ª classe.

Gatti Giuseppe, farmacista capo di 2ª classe ospedale militare principale di Firenze, id. farmacista capo di 1ª classe continuando come sopra.

Bermone Carlo, farmacista di 1ª classe id. Piacenza, id. farmacista capo di 2ª classe id. id.

Bergancini Lorenzo, id id. id. Palermo, id. id. id. id.

Brero Giovanni, farmacista di 2ª classe id. Torino, id. farmacista di 1ª classe id. id.

Amoroso Vincenzo, id. id. id. Napoli (succursale Caserta), id. id. id. id.

Belliazzi Arturo, id. di 3ª classe id. Catanzaro (infermeria presidiara di Reggio Calabria), id. id. di 2ª classe id.

Rovere Giuseppe, id. id. id. Palermo, id. id. id. id.

Giuffredi Giuffredo, farmacista di 4ª classe id. id. (infermeria presidiaria di Girgenti), id. farmacista di 3ª classe continuando come sopra.

Rodini Michele, id. id. id. Milano, id. id. id. id.

Ferraro Annibale, id. id. id. Alessandria (infermeria presidiaria di Casale), id. id. id. id.

Con R. Decreto 2 aprile 1885.

Spelta Antonio, ragioniere geometra principale 2ª classe, direzione genio Piacenza, collocato in aspettativa per infermità temporarie comprovate coll'annuo assegnamento di lire 1500, a decorrere dal 16 aprile 1885.

Con R. Decreto 5 aprile 1885.

Sollazzo Gabriele, ragioniere d'artiglieria di 1ª classe al 3° artiglieria, promosso ragioniere principale di artiglieria di 2ª classe.

Bioletto Pietro, aiutante ragioniere d'artiglieria, direzione territoriale d'artiglieria di Bologna, De Goyzueta Edoardo, id. id. id. fonderia di Napoli, promossi ragionieri d'artiglieria di 2ª classe.

Con Decreto Ministeriale 5 aprile 1885.

Zabaglio Francesco, ragioniere d'artiglieria di 2ª classe (direzione territoriale d'artiglieria Ancona), promosso alla 1ª classe.

Con R. Decreto 19 marzo 1885.

Glorio Vittorio, contabile di 1ª classe nel personale degli impiegati civili contabili, addetto alla direzione di commissariato militare del IV corpo d'armata, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 aprile 1885.

Con Decreto Ministeriale 15 marzo 1885.

Roviglio Gio. Battista, scrivano locale di 2ª classe, addetto all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° aprile 1885.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Regio decreto del 2 aprile 1885:

Picco cav. Tommaso, caposezione nell'Amministrazione dei telegrafi con annue lire 5000, è promosso direttore capodivisione con annue lire 6000.

Con Regio decreto del 9 aprile 1885:

Cerri Ubaldo, ufficiale telegrafico con annue lire 2000, è collocato in aspettativa per constatata infermità.

Con Regi decreti del 12 aprile 1885:

Belleni cav. Leovigildo, direttore compartimentale a lire 6050, promosso direttore compartimentale a lire 7000;

Astor cav. Emanuele, ispettore principale a lire 4500, promosso ispettore principale a lire 5000;

Cardarelli ing. Fedele, segretario a lire 3500, promosso caposezione a lire 4500;

Ferri Cesare, direttore a lire 3000, promosso direttore a lire 3500;

Foro Celso, ufficiale telegrafico con annue lire 2500 è richiamato in attività di servizio a datare dal 1° aprile corrente anno.

Con Ministeriali decreti del 1° aprile 1885:

Biasoli Luigi, commesso telegrafico con annue lire 2500 è collocato in aspettativa per causa d'infermità dietro sua domanda a datare dal 16 aprile corrente anno;

Assante Domenico, commesso telegrafico con annue lire 2750, ora in aspettativa per infermità è collocato a riposo in seguito a sua domanda a datare dal 16 aprile corrente anno.

Con Ministeriale decreto del 2 aprile 1885:

Battista Ferdinando, commesso telegrafico con annue lire 2500 è in seguito a sua domanda collocato a riposo a datare dal 16 aprile corrente anno.

Con Ministeriale decreto del 7 aprile 1885:

Mazzarella Eduardo, commesso, accordatogli l'aumento di lire 250 sullo stipendio che è così portato a lire 2000 dal 1° ottobre 1884.

Con Ministeriale decreto del 10 aprile 1885.

Corio Maria Maddalena, ausiliaria telegrafica, è nominata commessa telegrafica con residenza a Lercara coll'annuo stipendio di lire 1200 dal 1° aprile corrente anno.

Con Ministeriale decreto del 12 aprile 1885.

Orlandi Umberto, ausiliario telegrafico, con annue lire 1000 è collocato in aspettativa per motivi di famiglia a datare dall'8 aprile corrente anno.

Con Ministeriale decreto del 22 marzo 1885:

Curti Ernesto, ausiliario telegrafico con annue lire 1200, è collocato in aspettativa per infermità dal 1° aprile corrente anno.

Con decreto Direttoriale del 5 marzo 1885:

Paladino Vincenzo, Ottaviani Massimo, Caruso Paolo, Destefano Vincenzo, Criscuolo Matteo, Curreno Francesco, Biondi Paolo, Petrone Gennaro, Forio Tommaso, Fantucci Angelo, sono nominati guardafili collo stipendio annuo di lire 840, dal 1° marzo corrente anno.

Con decreto Direttoriale del 12 marzo 1885:

Traverso Vincenzo, guardafili telegrafico a lire 960 promosso a caposquadra con lire 1050 dal 1° febbraio corrente anno, invece di Magri Placido la di cui promozione resta revocata.

Con decreti Direttoriali del 1° aprile 1885:

De Cristoforo Nicola, caposquadra telegrafico con lire 1300, è collocato in aspettativa dal 1° aprile corrente anno;

È accettata la rinunzia al posto di ausiliaria presentata da Tofano Marianna, con effetto dal 28 marzo 1885.

Con decreti Direttoriali del 10 aprile 1885:

A Traverso Vincenzo, caposquadra telegrafico con lire 1050, è accordato dal 1° febbraio corrente anno l'aumento di lire 6 annuali, portandolo così a lire 1056;

Gastaldi Luigi, usciere, accordatogli l'aumento sessennale di lire 105 sul suo attuale stipendio annuo di lire 1050;
A Spinnato Giuseppe, Vacondio Policarpo, Liotta Ignazio, guardafili, è loro accordato l'aumento sessennale di lire 84 sull'attuale loro stipendio di lire 840, portandolo così a lire 924;
Sommavilla Amelia è nominata ausiliaria telegrafica colla retribuzione giornaliera di lire 2 50 con effetto dal 1° aprile corrente anno.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3 della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di storia e geografia nel Liceo Alessandro Manzoni di Milano collo stipendio di annue lire 2,640.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti dovranno entro due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al Regio provveditore agli studi di Milano la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato dal R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 18 maggio 1885.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo di Divisione per l'istruzione secondaria classica
COSTETTI. 1

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso

Secondo le disposizioni contenute nell'art 18, capitolo 2° della legge-decreto 10 febbraio 1861 sull'istruzione secondaria classica nelle provincie napolitane, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di scienze naturali nel R. Liceo Umberto I di Napoli collo stipendio di annue lire 2640.

Gli aspiranti dovranno entro due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi della provincia di Roma la domanda di ammissione al concorso, il quale si farà per titoli e per esami nella anzidetta città di Roma a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, li 18 maggio 1885.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo di Divisione per l'istruzione secondaria classica
1 COSTETTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Demanio e delle tasse sugli affari

Esami di ammissione ai posti di Volontario nell'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

Nei giorni 14 e seguenti del prossimo mese di dicembre avranno luogo presso le Intendenze qui appresso indicate gli esami per l'ammissione ai posti di Volontario nell'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

Gli esami saranno dati in iscritto ed a voce.

Nell'esame in iscritto gli aspiranti dovranno risolvere:

Un quesito di Diritto o di Procedura civile;

Un quesito sui primi elementi di Economia politica o di Statistica;

Un problema di Aritmetica.

Nell'esame a voce dovranno rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che gli aspiranti devono avere acquistate nel corso dei loro studi.

Gli aspiranti agli esami suddetti dovranno presentare, non più tardi del giorno 15 ottobre p. v., all'Intendenza di Finanza della Provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da una lira e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono *italiani* ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo del Volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età o manchino di mezzi propri, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli. Questi documenti dovranno essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma e per accertare la verità dell'esposto o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di Laurea in legge, ovvero un cerficato emesso da una Università del Regno o della competente autorità scolastica da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero a sensi dell'art. 4 del R. decreto 10 aprile 1870, nel quale caso occorre inoltre la produzione del diploma di licenza liceale e *la dichiarazione* dell'Intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente art. 3° del decreto stesso.

Si avverte: *a)* che i Volontari demaniali, nei casi previsti dai RR. decreti 16 luglio 1882 n. 928 e 27 agosto 1884 n. 2656, possono essere nominati vice-segretari amministrativi di ultima classe nelle Intendenze di Finanza: *b)* e che giusta il R. decreto 16 luglio 1884 n. 2623 ai Volontari demaniali, idonei alle reggenze di uffizi del Registro e Demanio, viene assegnata, secondo l'ordine di classificazione e nei limiti del fondo stanziato in bilancio, un'indennità mensile di lire cinquanta.

Roma, 12 maggio 1885.

Il Direttore generale: TESIO.

Elenco delle Intendenze di Finanza presso le quali avranno luogo gli esami:

1. BARI per le provincie di Bari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce e Teramo.
2. BOLOGNA per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Pesaro, Ravenna e Reggio Emilia.
3. CAGLIARI per le provincie di Cagliari e Sassari.
4. FIRENZE per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena.
5. MILANO per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.
6. NAPOLI per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli, Potenza e Salerno.
7. PALERMO per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani.
8. ROMA per le provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Macerata, Perugia e Roma.
9. TORINO per le provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino.
10. VENEZIA per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

PROSPETTO *riassuntivo del numero e dell'importo dei Vaglia e dei Titoli di credito emessi e pagati durante il 1° trimestre dell'anno 1885 e confronto col 1° trimestre dell'anno 1884.*

VAGLIA E TITOLI DI CREDITO	EMESSI		PAGATI	
	Numero	Importo	Numero	Importo
		Lire		Lire
Vaglia ordinari e di servizio	960,692	110,689,987 18	984,017	112,698,369 88
Vaglia militari	96,501	620,166 01	85,863	561,145 49
Vaglia telegrafici	49,870	10,785,402 53	50,358	10,749,897 42
Vaglia internazionali e consolari	37,940	3,115,451 83	100,682	7,354,845 63
Titoli di credito	6	6,900 »	13	3,100 »
Vaglia e Titoli di credito rinnovati	7,063	156,361 04	7,063	156,361 04
Totali del 1° trimestre 1885	1,152,072	125,374,268 59	1,227,996	131,523,719 46
Id. 1884	1,096,187	135,407,056 35	1,186,226	150,932,473 19
Differenze nel 1885 in più	55,885	»	41,770	»
Differenze nel 1885 in meno	»	10,032,787 76	»	19,408,753 73

NB. — La diminuzione *nel valore* dipende dall'essere stata tolta dal 1° febbraio corrente anno ai magazzinieri e spacciatori dei tabacchi la facoltà loro concessa di eseguire i propri versamenti con vaglia in esenzione di tassa.

Il Capo della 5ª Divisione
METALLI.

Visto: *Il Direttore Generale*
A. CAPECELATRO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 767482, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 120, al nome di *Martines Antonino* fu *Gaspare*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Martines Antonino* fu *Luigi Gaspare*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 aprile 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 010, cioè: n 30169 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 100, al nome di Valcurone Giuseppe *fu Pietro*, domiciliato in Voghera, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Valcurone Giuseppe *fu Giulio*, domiciliato in Voghera, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 maggio 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: nn. 251447, 337875, 337878 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai nn. 68507, 154935, 154938, della soppressa Direzione di Napoli), per lire 85, 500, 300, rispettivamente, al nome di Scotto Giovanni di Antonio, domiciliato in Napoli, la prima; e Scotto di Uccio *Giovanni* fu Antonio, domiciliato a Procida, le altre due, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Scotto di Uccio *Michele Giovanni* fu Antonio, domiciliato a Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 24 aprile 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna annunzia:

1. Che è ristabilito il cavo Zanzibar-Mozambico (Africa Meridionale); i telegrammi per gli uffici dell'Africa Meridionale al sud di Zanzibar riprendono corso regolare;

2. Che è ristabilita la linea Tavoy (Indie inglesi) Bangkok (Siam). I telegrammi per il Siam riprendono quindi l'istradamento normale.

Durando però l'interruzione Bangkok (Siam) Saigon (Cocincina), continua l'istradamento via Penang-Singapore dei telegrammi per Singapore, Cocincina, Annam e Tonkino pei quali la via Tavoy sarebbe la meno costosa.

Roma, 19 maggio 1885.

Avviso.

Oggi, nella stazione ferroviaria di Colle di Val d'Elsa, provincia di Siena, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati con orario limitato.

Roma, 20 maggio 1885.

Un foglio di supplemento a questo numero contiene:

Disposizioni fatte nel personale giudiziario — Ministero delle Finanze: Prodotto delle vendite dei tabacchi nel mese di aprile 1885, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1884 — Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio: Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero durante il mese di marzo 1885 — Relazione finale della Commissione esaminatrice per il concorso alla cattedra di anatomia umana normale nella Regia Università di Genova — Ministero della Istruzione Pubblica: Avviso di concorso — Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio: Avviso di concorso — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

PARTE NON UFFICIALE

CONFERENZA SANITARIA INTERNAZIONALE IN ROMA.

La Conferenza sanitaria internazionale si è riunita ieri, alle ore tre pomeridiane, in una delle sale del palazzo del Ministero degli Esteri. Vi intervennero tutti i Rappresentanti esteri e tutti i Delegati tecnici presenti a Roma.

S. E. il Ministro Mancini ha inaugurato i lavori dando il benvenuto ai Rappresentanti e Delegati esteri in nome di S. M. il Re, ricordando in quali circostanze l'iniziativa della Conferenza sia stata presa dal Governo del Re, e quale sia il cómpito che le si affaccia dinanzi. S. E. De Keudell, nella sua qualità di decano degli ambasciatori, ha quindi preso la parola per farsi interprete dei sentimenti dei Governi rappresentati alla Conferenza verso S. M. il Re, e proporre che la presidenza sia conferita a S. E. Mancini.

Il Ministro degli Affari Esteri essendosi scusato a causa delle molte sue occupazioni, il signor De Keudell ha proposto che all'ufficio di presidente sia assunto S. E. il cav. Cadorna, presidente del Consiglio di Stato, Ministro di Stato, ecc., primo delegato italiano, il quale, eletto ad unanimità, ha preso posto al seggio presidenziale cedutogli dall'onorevole Mancini. Il presidente, con brevi parole, assume le sue funzioni e propone che, per semplificazione e brevità, si adotti, con leggiere varianti, il regolamento della Conferenza sanitaria di Vienna (1874), di cui dà lettura, salvo facoltà ai delegati di presentare, in tempo utile, alla presidenza quegli emendamenti che ravvisino necessari.

La proposta è accettata all'unanimità. Segue la presentazione dell'ufficio di segretariato scelto dal Governo del Re, nel quale si conviene, tra la Presidenza ed il signor De Keudell, d'introdurre un numero eguale di segretari esteri. Il dott. Sternberg, solo Delegato degli Stati Uniti, ha quindi la parola, ed esprimendosi prima in francese, poi in inglese, presenta ed offre alla Conferenza ed ai singoli Delegati, per mezzo dell'ufficio di Presidenza, il protocollo dell'ultima Conferenza sanitaria tenutasi a Washington nel 1881. Dopo qualche scambio d'idee circa il giorno e l'ora della prossima seduta, la Conferenza decide di riunirsi venerdì 22, alle ore 2 pom. Fattasi da S. E. il Ministro Mancini l'offerta, ai Rappresentanti e Delegati, delle sale della Consulta per le loro riunioni parziali e preparatorie, la seduta è levata alle ore 4 pom.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 20 maggio 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

Di S. Giuseppe, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presidente dà lettura di un invito del municipio di Palermo alla Camera perchè si faccia rappresentare alla XXV commemorazione del 27 maggio 1860.

Delega a rappresentare la Camera i deputati della provincia di Palermo e gli altri che là si trovassero presenti.

Capo chiede quando potrà essere discusso il disegno di legge che riguarda la pubblica sicurezza. Domanda che la Presidenza solleciti la presentazione della relazione.

Pelosini è lieto di poter dire che gli studi della Commissione sono compiuti ed anche stesa la relazione; però per non essersi ottenuti i necessari schiarimenti degli onorevoli Ministri e per la connessione con deliberazioni della Commissione sul Codice penale, se ne è ritardata la presentazione.

Curcio, come relatore di quel disegno di legge, ripete che la relazione è pronta; e crede che potrebbe esser presentata senz'altro.

Capo insiste che la Presidenza solleciti la presentazione della relazione.

Presidente risponde che dipende dalla Commissione di dar licenza della presentazione. Fu la Commissione che deliberò di sospenderla.

Pelosini ripete che la Commissione ha creduto suo dovere di sospender la presentazione della relazione. Come Presidente della Commissione, la convocherà con sollecitudine.

Verificazione di poteri.

Presidente annunzia che la Giunta per le elezioni ha dichiarato non contestabile la elezione dell'onorevole Menotti nel collegio di Modena. Lo proclama quindi eletto, salvo casi d'incompatibilità preesistenti.

Seguito della discussione del bilancio di assestamento per l'esercizio 1884-85.

Lacava, *relatore*, espone i criteri che dovrebbero presiedere alla formazione del bilancio di assestamento, e la differenza fra questo e gli antichi bilanci definitivi. Ora esaminando questo bilancio di assestamento è impossibile non riconoscere che vi sono meno variazioni di quante se ne incontravano nei bilanci definitivi, ed anche quelle, cagionate dai fatti straordinari del cholera e delle spedizioni.

Venendo quindi più particolarmente alle spese occasionate dalle spedizioni nel Mar Rosso, determina le date delle richieste di fondi

e le risoluzioni della Commissione del bilancio, la quale in esse si astenne scrupolosamente dal pronunziarsi come corpo politico, tanto più che la questione era stata portata avanti alla Camera.

Minghetti non crede che nella pratica applicazione si possano discutere o interpretare le prerogative della Corona e del Parlamento; così la legge stessa di Contabilità, relativamente al bilancio di assestamento, crede che nella lettera dia al Governo le facoltà delle quali ha fatto uso in questa occasione; ma che nello spirito veramente non siano da ammettersi spese nuove nel bilancio di assestamento.

Ritiene però che il Governo credesse in principio di poter limitare le spese più di quello che nel fatto è accaduto. Quindi, senza farne proposta formale, l'oratore opina che si potrebbe dare una sanatoria a questa spesa senza stabilire un precedente, coll'approvare con un articolo o almeno con un inciso speciale le spese che sono state fatte per una causa nuova, e che non aveva radice nel bilancio di previsione.

Baccarini è lieto che in questa questione amministrativa, come da lui fu posta, siano rimaste d'accordo tutte le parti della Camera, aliene così da ogni sentimento politico. Consente quindi nella proposta fatta dall'onorevole Minghetti.

Seismit-Doda afferma la necessità che la Commissione del bilancio metta più determinatamente in avvertenza il Ministro delle Finanze circa la osservanza scrupolosa degli ordinamenti del bilancio, avendo essa in mano argomenti da poter ciò fare di pieno diritto, argomenti che l'oratore desume dalla stessa relazione.

Bonghi svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritiene che nessun decreto, per la cui esecuzione debba esser variato il bilancio di previsione, può essere emanato, prima che il bilancio di assestamento sia approvato, quando il Governo non abbia ottenuto l'approvazione della spesa per legge speciale. »

Merzario svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando le somme richieste dal Governo per le spedizioni coloniali, ne autorizza la inscrizione nel bilancio di assestamento. »

La Porta *presidente della Commissione del bilancio*, dichiara che la Commissione non volle entrare nel merito delle spese che sono ora argomento di discussione per deferenza alla Camera che stava allora per esaminare e giudicare le cause che quelle spese avevano determinato.

Ora sulle spese non è sorta contestazione, e soltanto si sono manifestati dispareri per ciò che concerne l'avvenire. Ed egli chiede che, senza ritardare l'esame del bilancio nelle parti estranee alla discussione, siano comunicati i diversi ordini del giorno alla Commissione, che ne riferirà domani.

Baccarini chiede che la Commissione voglia esaminare tosto gli ordini del giorno e riferire in giornata sui medesimi.

La Porta, *presidente della Commissione del bilancio*, non può provocare immediatamente un voto della Commissione del bilancio la cui maggioranza potrebbe anche non potersi tosto raccogliere.

D'altra parte l'indugio, che gioverà alla maturità del giudizio, non può nuocere al proseguimento della discussione.

Presidente. Allora si terrà in sospeso la questione relativa alle note di variazione e si passerà a discutere l'articolo primo cui si riferiscono gli allegati che contengono le variazioni introdotte ai bilanci dei varii Ministeri.

Seismit-Doda chiede schiarimenti sull'aumento di lire 850,000 arrecato al capitolo 14 del bilancio del tesoro che si riferisce agli interessi dei buoni del tesoro.

Magliani, *ministro delle finanze*, espone le varie cause che hanno aumentato il debito fluttuante e quindi cresciuti gl'interessi, manifestando la fiducia che le Convenzioni ferroviarie permetteranno di non aumentare l'emissione dei buoni del tesoro.

Seismit-Doda non è sodisfatto.

Vacchelli, *relatore*, dimostra la necessità di consentire il chiesto aumento.

Seismit-Doda si riserva di ritornare sull'argomento quando si discuterà la situazione del tesoro.

Branca deplora l'aumento di lire 385,000, al capitolo 16 per gli interessi sopra anticipazioni statutarie di stabilimenti di credito, notando che tanto questo aumento quanto quello sul quale ha precedentemente fermata la sua attenzione l'onorevole Doda, rilevano la gravità della situazione finanziaria; la quale non migliora, non ostante i sacrifici cui si espone l'economia nazionale coll'elevazione dello sconto.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, risponde che l'aumento dello sconto deriva unicamente dalle condizioni monetarie interne ed estere; tanto è vero che, appena abolito il corso forzoso, lo sconto fu ridotto al 4 e mezzo e poi al 4 per cento. Ritiene poi che in momenti d'abbondanza di danaro lo sconto un po' elevato non nuoccia al commercio; mentre gli nuocerebbe quando la scarsità del danaro rendesse più agevole lo sconto libero.

Seismit-Doda deplora che la sola Italia conservi la misura medievale dello sconto ufficiale, spediente che non è atto a tutelare efficacemente la riserva metallica.

Deplora altresì che si sia differita a tre mesi la risoluzione presentata giorni fa dall'onorevole Sanguinetti intorno alle operazioni di tesoreria dirette a rialzare a Parigi la rendita e gli altri titoli italiani.

Infine fa voti che si prenda una buona volta una risoluzione sul riordinamento delle banche.

Crispi dichiara che ha proposto il differimento a tre mesi della risoluzione presentata dall'onorevole Sanguinetti perchè non voleva che si provocasse un nuovo voto in favore del Ministero all'indomani di quello sulla politica coloniale, e perchè stima pericoloso il discutere soverchiamente certi argomenti quando ne può venir pregiudizio al credito dello Stato.

Del resto non è la prima volta che, in materia di finanze, egli si trova in disaccordo coll'onorevole Doda, e se fa un torto all'onorevole Magliani gli è quello d'aver seguìto in qualche parte la politica finanziaria dell'onorevole Doda. (*Commenti*) Egli, comunque pensino i suoi amici, vuole una finanza forte e purtroppo vede che da questo ideale ogni giorno il Governo si va allontanando. (*Bene! a destra*)

Branca non conviene col Ministro che lo sconto elevato non torni di nocumento al commercio ed all'industria; ed aggiunge che è pericoloso per le crisi possibili fare a fidanza sullo sconto all'estero, il quale del resto non può essere che scarso.

Favale si associa alle considerazioni dell'onorevole Branca e raccomanda anch'egli al Ministro di provvedere sollecitamente alla riduzione dello sconto.

Sonnino Sidney osserva che sarebbe bene non sminuzzare la discussione sulla questione finanziaria.

Seismit-Doda, per fatto personale, risponde all'on. Crispi che non crede d'avere indebolito il bilancio col proporre l'abolizione del macinato che, del resto, fu approvata quasi unanimente dalla Camera.

Invoca un freno alle spese eccessive del bilancio, e al sistema inaugurato di transigere sulle questioni di finanza per sistemare le questioni politiche.

Crispi risponde che vi sono molti bisogni nella vita economica del paese e per completare l'armamento dello Stato, e quindi non ammette la politica finanziaria, che l'on. Doda caldeggia, di ridurre le imposte quando l'attivo del bilancio non basta alle spese ordinarie.

È inutile parlare ora del macinato; fu un atto audace, e non sa se sia stato buono (*Commenti*). Il Ministro delle Finanze dell'avvenire sarà un disgraziato (*Bisbiglio*) perchè dovrà avere il coraggio di chiedere nuove imposte per salvare il bilancio italiano. (*Bene!*)

Nicotera non comprende divisioni di parte nelle questioni di finanza, e per sua parte ricorda di aver votato contro l'abolizione del macinato, di cui avrebbe voluto destinare l'importo a migliorare i bilanci comunali. Avere abolito quella tassa non ha fatto altro che compromettere il bilancio dello Stato senza sgravare i contribuenti.

Prega la Camera di tener conto della passata esperienza, prima di pensare ad abolizione di nuove imposte; invece sarebbe disposto ad imporne di nuove per completare la difesa dello Stato (*Commenti*).

Simonelli chiede che la Camera differisca la discussione sulla circolazione monetaria a quando la questione sia interamente studiata. Cita l'opinione di Frère-Orban per sostenere che lo sconto elevato è

il mezzo migliore per difendere le riserve metalliche; per suo conto crede si dovrà ancora innalzare (*Commenti, agitazione*).

Magliani, *Ministro delle Finanze*, dichiara di riservarsi di rispondere domani, nella discussione dell'art. 2, alle osservazioni degli onorevoli Doda, Branca ed altri oratori.

Presidente dichiara approvato il capitolo 16.

(Senza discussione si approvano le altre variazioni fino al capitolo 123-*bis* inclusive).

Capo, sul capitolo 125, osserva che sono sensibilmente aumentate le spese di liti, e richiama su questo fatto l'attezione del Ministro delle Finanze.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, risponde che le spese di coazione sono aumentate per la renitenza dei debitori a pagare le imposte; le spese di liti non aumentarono.

Capo ritiene che le spese di coazione sono spese effettive di liti, e insiste nelle sue osservazioni.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, replica che non si tratta di spese di liti, come è dimostrato da altri capitoli del bilancio.

(Si approvano il capitolo 125 e tutti gli altri fino all'ultimo del bilancio del Tesoro; sono pure approvati i capitoli fino al 53 *sexies* del bilancio delle finanze).

Di San Donato, al capitolo 63, invita il Ministro a richiamare all'osservanza del proprio dovere il personale della dogana di Napoli.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, risponde che ignora i fatti di cui trattasi; prenderà informazioni precise, e provvederà secondo giustizia.

Di San Donato prende atto della promessa del Ministro, però dolendosi che il Ministro ignori i reclami più volte presentati.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, risponde che dei reclami si occupano i direttori generali; ripete che si occuperà personalmente della faccenda.

Di San Donato ringrazia.

(Si approva il capitolo 63 e gli altri fino all'ultimo del bilancio).

Presidente legge le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'on. Ministro della Guerra sul licenziamento di molti operai dell'Arsenale militare di Napoli e sulla diminuzione del lavoro.

« Di San Donato. »

« I sottoscritti desiderano interrogare l'onorevole presidente del Consiglio dei Ministri per sapere quando intenda presentare alla Camera il promesso progetto di legge a favore delle famiglie de' medici morti di colera od altra epidemia, contratta in servizio dello Stato e dei Comuni.

« Parona, Turbiglio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro delle Finanze sulla esecuzione della legge 23 giugno 1877 pel ricensimento della bassa Lombardia.

« Cagnola. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro di Agricoltura Industria e Commercio sulla esecuzione di una seconda deliberazione del Consiglio generale del Banco di Sicilia in ordine all'istituzione della succursale di Sciacca.

« Gallo. »

« Chieggo all'onorevole Ministro della Marineria notizie intorno alla morte del capitano di fregata Parent ed alla causa di essa.

« Fazio Enrico. »

Magliani, *Ministro delle Finanze*, risponderà all'interrogazione dell'onorevole Cagnola insieme a quella dell'onorevole Boneschi.

Ricotti, *Ministro della Guerra*, risponderà in occasione del bilancio di assestamento all'interrogazione dell'on. Di San Donato.

Di San Donato trattandosi di argomento urgente, chiede più pronta risposta.

Ricotti, *Ministro della Guerra*, risponderà subito, col dire che per adesso non è avvenuto alcun licenziamento.

Di San Donato prende atto di questa dichiarazione.

Brin, *Ministro della Marineria*, risponde all'interrogazione dell'onorevole Fazio che il comandante del *Cavour* è morto di perniciosa fulminante.

Fazio Enrico prende atto di questa risposta; ha fatto la sua domanda perchè corre voce si tratti invece di un assassinio.

Brin, *Ministro della Marineria*, esclude assolutamente questa voce; trattasi di perniciosa fulminante.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, propone che domani continui la discussione del bilancio, rimandando a dopo, l'ordine del giorno della seduta del giovedì.

(È approvato).

Trompeo prega sia iscritto nell'ordine del giorno della seduta del giovedì il disegno di legge per prorogare il bonificamento dell'Agro romano.

Pozzolini fa eguale proposta per la legge di impianto graduale del servizio telegrafico.

Ricotti, *Ministro dalla Guerra* e **Magliani,** *Ministro delle Finanze*, propongono che i disegni di legge d'indole militare e finanziaria siano discussi subito dopo il bilanciò d'assestamento.

De Renzis prega il Governo di fare, circa all'ordine del giorno, una proposta concreta e complessiva.

Maffi si oppone, dovendosi continuare a discutere la legge per gli infortuni sul lavoro.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, osserva che, dopo il bilancio d'assestamento, e dopo le leggi annunciate dai Ministri della Guerra e delle Finanze, si discuterà la legge per gli infortuni sul lavoro.

Maffi acconsente.

La seduta è levata alle 6 40.

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Londra 7 maggio all'Havas di Parigi:

« Continua tra Londra e Pietroburgo lo scambio di comunicazioni per l'assestamento delle divergenze esistenti relativamente alla linea di frontiera.

« Nessuna decisione è stata presa a Londra, almeno per ciò che concerne i principali punti in discussione, e la situazione resta sempre allo stesso punto, tanto per la questione della frontiera quanto per quella dell'arbitrato.

« L'imperatore Guglielmo è desiderato come arbitro dall'Inghilterra. I partigiani dell'arbitrato del re di Danimarca, sostengono invece che nessuna ragione politica potrebbe avere un'influenza sulla decisione di questo sovrano, mentre sembra impossibile che delle considerazioni politiche non abbiano una parte nell'arbitrato germanico, non nella coscienza dell'imperatore, ma nello spirito di coloro che lo circondano.

« La Germania è attualmente, per suo proprio conto, impegnata di fronte all'Inghilterra ed alla Russia da vincoli politici numerosi e varii, creati in questi ultimi anni. L'imparzialità dell'arbitro tedesco sarebbe necessariamente turbata; la sua libertà d'azione sarebbe inceppata. Si crede del resto, che per questi motivi, l'imperatore Guglielmo respinga l'ufficio d'arbitro. »

L'*Invalido Russo* di Pietroburgo del 17 maggio pubblica la corrispondenza che ebbe luogo tra il generale Komaroff ed il colonnello Zakrservsky da un lato e il capitano Yate e Naib-Salar dall'altra. Questa corrispondenza va dal 26 marzo al 6 aprile, ed è seguita da un *memorandum* dell'agente russo di Kosphan, di nome Tairoff, colla data 8 aprile.

Il tenore di questa corrispondenza, accompagnata da commenti, è conosciuto in gran parte. Il tuono delle lettere scambiate tra Zakrservsky e il capitano Yate è estremamente cortese.

La lettera, in lingua persiana, diretta dal generale Komaroff a Naib-Salar è del pari molto cortese, ma ferma nello stesso tempo.

Nel suo *memorandum* l'agente russo Tairoff afferma che, dopo lo

arrivo dei russi a Tasch-Kepri, il capitano Yate ha esortato i turcomanni-Saryk a prendere servizio nell'esercito afghano, promettendo loro del danaro. I turcomanni rifiutarono l'offerta.

Il *memorandum* dice inoltre che, prima dell'arrivo dei russi, gli afghani avevano stabilito il loro campo ad Ak-Tepé, limitandosi ad inviare giornalmente, sulla riva sinistra del Kuschk, una compagnia coll'incarico di custodire la testa di ponte di Tasch-Kepri, ma che le truppe afghane non avevano costruito alcuna trincea in quel sito.

In una numerosa riunione di liberali inglesi, che ebbe luogo a Londra, fu votata una risoluzione in cui si esprime soddisfazione per la prospettiva di una pace onorevole colla Russia, come pure profonda ammirazione per il coraggio, la buona fede e l'arditezza con cui il gabinetto liberale ed il suo capo venerato hanno condotto i negoziati. La risoluzione si pronuncia per l'intervento dell'arbitrato nei conflitti internazionali per impedire le terribili calamità della guerra e dice che il governo, colla sua condotta, ha meritato la fiducia e la riconoscenza della nazione intera. La risoluzione termina manifestando la fiducia inalterata nei ministri di Sua Maestà ed esprimendo la speranza che essi continueranno ancora lungo tempo a governare la nazione britannica.

Una risoluzione quasi identica è stata adottata, quasi all'unanimità, in una numerosa riunione pubblica tenuta a New-Southgate, sotto la presidenza di lord Kensington, membro della Camera dei comuni, assistito da parecchi suoi colleghi.

Il Comitato per gli affari d'Irlanda della Camera dei Comuni ha pubblicato la quarta serie dei documenti relativi alla politica che il gabinetto liberale dovrebbe adottare per l'Irlanda. La relazione compilata dal signor Dickson constata che il partito liberale è costantemente minacciato da una scissura relativamente agli affari d'Irlanda, scissura che si è manifestata ripetute volte tanto nelle votazioni alla Camera dei comuni, quanto nei discorsi violenti e negli attacchi personali dei *nazionalisti*. Presentemente essere indispensabile che il gabinetto si pronunci tra la politica di conciliazione e la politica di rancore. Se esso respinge la politica di conciliazione, sarà obbligato di domandare il rinnovamento del *Crimes Act*, la cui discussione provocherà necessariamente delle scene deplorevoli ed una perdita di tempo considerevole.

In siffatte circostanze il Comitato domanda al gabinetto se non è disposto ad accordare arditamente la sua fiducia all'Irlanda durante i cinque mesi, dal settembre al febbraio, lasciando così alla futura Camera dei comuni la cura di pronunziarsi sulla questione. Il signor Dickson, da canto suo, propone al governo l'adozione delle seguenti misure per l'Irlanda:

1° Abbandono del *Crimes Act*;

2° Adozione di una legge pratica che faciliti e sistemi l'acquisto delle terre;

3° Promessa di una legge di amministrazione locale sulle basi più larghe;

4° Abolizione del vice-reame, e creazione di una residenza reale in Irlanda, che indichi un indirizzo affatto nuovo nell'amministrazione dell'Irlanda.

Da un testimonio oculare della caduta di Karthum il *Temps* ebbe intorno ad un tale fatto i seguenti particolari:

Karthum era sul punto di dovere arrendersi per fame. L'Andeb di Mais valeva mille talaris, l'oka di lenticchie, un napoleone e mezzo, l'oka di vino e l'oka di carne dieci franchi. Tutti i commestibili erano a prezzi esorbitanti.

Durante una notte i ribelli in numero di venticinquemila sotto il comando di Walad-el-Nogun colmarono i fossi all'esterno della città.

Questa operazione ha potuto compiersi per il tradimento di taluni ufficiali di Gordon, e principalmente di Faraz-pascià, Ahmed-bey, Ali-Gelab ed Hassan-bey-el-Bagnischauï.

All'alba del giorno, mentre gli abitanti dormivano ancora, i soldati di Mohammed-Ahmed entrarono in città urlando e si misero a massacrare quanti incontravano lungo le vie.

Essi attaccarono poi il palazzo del governatore generale, il quale, dopo di avere ucciso di propria mano due degli assalitori, soccombette al numero. La sua testa spiccata dal busto fu recata al Madhi.

Il macello ed il saccheggio durarono fino al mezzogiorno.

Al tramontare del sole, gli Abadehs, che fanno da spioni per conto dei ribelli, li avvertirono dell'approssimarsi di battelli provenienti da settentrione carichi di soldati e di viveri. Questi soccorsi furono costretti a retrocedere e due battelli furono fracassati.

Giungendo poche ore prima, gli inglesi avrebbero salvato Karthum che era ben fortificata e conteneva una guarnigione di 18 mila uomini.

La più parte di questi soldati furono sterminati. I Chaïkiens perirono fino all'ultimo.

Tre giorni dopo la occupazione i ribelli posero a morte Faraz-pascià ed Ahmed-bey. Quanto agli altri traditori, essi furono risparmiati e vennero incorporati nelle truppe del Madhi.

Delle donne di Karthum, talune più belle furono riservate al Madhi, altre caddero in potere di alcuni capi e altre finalmente furono vendute come schiave.

Gli Ababdehs continuano ognora a tenere i ribelli al corrente di tutto ciò che accade.

Nello spazio di un mese due uomini di questa tribù, Abu-Bekr ed Hassan-pascià-Khalifa, hanno consegnato al Madhi più di cinquanta lettere provenienti dai territori non insorti. Un terzo, di nome Agab, fu arrestato ed imprigionato ad Assuan. Le carte che gli furono sequestrate indosso furono consegnate al mudir. Agab fu tuttavia riposto in libertà, sotto cauzione del rappresentante dello sceicco degli Abaledehs, Ibrahim-Alì-Abdin.

Prima di lasciare Omdurman, il relatore di questi particolari aveva saputo che l'emiro Angar aveva ricevuto ordine di marciare con un corpo di 25 mila uomini contro i dissidenti del Kordofan sollevatisi contro il Madhi.

Walad-el-Nogun aveva per incarico di dirigersi sopra Dongola con 15 mila uomini. Si stavano facendo i preparativi per le due spedizioni.

Il numero dei morti a Karthum si eleva a più di 20 mila, i quali, per volontà di Mohammed-Ahmed, non furono sotterrati.

Il Mahdi abita ad Omdurman, villaggio situato sulla destra riva del fiume azzurro, dalla quale località fortificata egli comanda la strada del Kordofan. Quivi egli ritiene prigioniero Sletin-bey, con catene ai piedi ed alle mani. E nella medesima località si trovano altri quindici europei che furono vestiti in costume da dervisches o mendicanti mussulmani. Il Mahdi si reca ogni venerdì a fare le sue preghiere a Karthum.

Il generale Wolseley ha diretto alle truppe di terra e di mare dell'esercito del Sudan un ordine del giorno in cui, dopo aver fatto conoscere la decisione del governo inglese che richiama la maggior parte delle truppe, egli le ringrazia per i servigi che resero durante la campagna e per il valore di cui hanno dato prove in tutti gli scontri col nemico.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 19. — L'imperatore ricevette oggi il principe imperiale, e udì poscia, secondo il solito, la lettura dei rapporti di Stato.

BRINDISI, 20. — La Regia corazzata *Varese*, con a bordo il contrammiraglio Noce, che si reca ad assumere il comando della squadra italiana nel Mar Rosso, è partita alle 8 30 antimeridiane, diretta a Zante.

CAIRO, 20. — La pubblicazione del *Bosphore Egyptien* fu aggiornata.

Nessuna rimostranza è stata fatta finora dai consoli contro il decreto per la riduzione del cupone.

NEW-YORK, 20. — Le notizie da San Salvador sono contradittorie. Sembra vi sia scoppiata una rivolta.

Il presidente Zaldivar lasciò il paese, incaricando Figueroa del governo.

Il generale Menendez si sarebbe fatto proclamare presidente, e marcierebbe sopra la capitale.

DONGOLA, 20. — Lo sgombero degli inglesi dal Sudan comincierà giovedì.

Tutti i negozianti e molti altri abitanti lasciano pure il paese.

SUEZ, 20. — Il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana, ha proseguito oggi il suo viaggio per Massaua e Calcutta.

PARIGI, 20. — Lo stato di Victor Hugo stamane si è aggravato.

MADRID, 20. — Ieri al Senato il ministro degli esteri annunziò la rottura dei negoziati fra la Spagna e l'Inghilterra per un *modus vivendi* commerciale.

CAPE-TOWN, 20. — Il capo di Khama accettò il protettorato inglese e pose a disposizione dei coloni inglesi un vasto e ricco territorio.

Il paese di Khama si estende fino al fiume Zambesi.

LONDRA, 20. — Lo *Standard* crede di sapere che alcuni ministri, fra i quali Hartington, si oppongono vivamente alla consegna di Suakim nelle mani di un'altra potenza.

Credesi che il governo rinunzierà alla sua prima decisione.

LONDRA, 20. — Lo *Standard* ha da Shanghai:

« La China accettò sette delle dieci condizioni di pace proposte dalla Francia, ma ricusa di accettare le altre tre. »

Lo *Standard* dice che l'emiro, impressionato dai successi della Russia e dalla incapacità dell'Inghilterra ad impedire le aggressioni, sembra disposto ad avvicinarsi alla Russia.

NAPOLI, 20. — S. M. il Re e S. A. R. il Duca d'Aosta, salutati da applausi continui, entusiastici della folla lungo le vie percorse dal palazzo Reale alla stazione, sono partiti col Ministro Pessina, alle ore 11 30 ant., alla volta di Roma.

Alla stazione S. M. e S. A. R. furono ossequiate da tutte le autorità e da migliaia di cittadini.

PARIGI, 20. — L'*Agenzia Havas* ha dal Cairo:

« I consoli protestarono officiosamente contro la riduzione del cupone. La protesta ufficiale fu ritardata, mancando ancora d'istruzioni il console di Russia. »

RIO JANEIRO, 20. — L'imperatore ha accettato le dimissioni di Lopes Netto dall'ufficio di sovrarbitro nella Commissione internazionale per i danni recati dalla guerra tra il Chilì ed il Perù. In sua vece, ha nominato il consigliere Lafayette Rodrigues Pereira.

SAN VINCENZO, 19. — Proveniente da Rio-Janeiro è giunto oggi e prosegue pel Mediterraneo il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana.

MESSINA, 19. — Ha proseguito stasera per Napoli e Genova il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay.

SUAKIM, 20. — Il generale Greaves concerta col Genio i piani per assicurare la difesa di Suakim.

Secondo gli ordini giunti oggi, i lancieri, gli ussari ed un reggimento di fanteria che partono, andranno da Suez al Cairo e non già in Inghilterra: prenderanno seco tutto il materiale di accampamento.

CAIRO, 20. — Gli ammalati e la polizia militare lasciano il Sudan, discendendo per il Nilo.

PARIGI, 20. — Tigrane pascià visitò Freycinet e lo intrattenne sulle proposte del governo egiziano riguardo alla stampa estera in Egitto.

Il *Temps* ha da Pietroburgo:

« Il consigliere Weber fu nominato agente diplomatico russo alla Corea. »

La Commissione parlamentare respinse con 11 voti contro 9 la presa in considerazione della proposta di mettere in istato di accusa il Ministero Ferry.

CHATAM, 20. — Produsse viva emozione l'essersi trovata uccisa la sentinella alla polveriera di Upnor Castle. Non si crede che si tratti di un suicidio.

LONDRA, 20. — Le Camere dei comuni e dei lordi approvarono definitivamente i *bills* elettorali per l'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda.

PARIGI, 20. — L'*Agenzia Havas* ha dal Cairo: Il *Bosphore Egyptien* ha ripreso le sue pubblicazioni. »

BRUXELLES, 20. — Il viaggio del Re a Berlino fu aggiornato per una quindicina di giorni in seguito all'indisposizione dell'imperatore Guglielmo.

BERLINO, 20. — Il Consiglio federale discuterà domani la proposta della Prussia, relativa alla successione del ducato di Brunswick.

Secondo la *National Zeitung*, la Prussia propone che i governi federali dichiarino essere incompatibile la successione del duca di Cumberland nel ducato di Brunswick colla pace e la sicurezza interna dell'impero.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	13,3	3,1
Domodossola	1/2 coperto	—	19,1	6,3
Milano	3/4 coperto	—	21,2	8,9
Verona	sereno	—	20,0	9,8
Venezia	1/4 coperto	calmo	16,0	9,8
Torino	sereno	—	21,0	8,3
Alessandria	3/4 coperto	—	19,9	9,6
Parma	sereno	—	19,1	9,1
Modena	nebbioso	—	20,4	9,2
Genova	1/4 coperto	mosso	19,8	12,1
Forlì	sereno	—	16,2	9,5
Pesaro	sereno	calmo	15,3	7,1
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	20,0	11,7
Firenze	3/4 coperto	—	20,0	8,7
Urbino	sereno	—	—	6,7
Ancona	sereno	—	17,3	9,3
Livorno	1/2 coperto	mosso	18,5	13,3
Perugia	1/4 coperto	—	15,9	6,9
Camerino	sereno	—	11,6	6,6
Portoferraio	1/2 coperto	legg. mosso	17,0	10,6
Chieti	sereno	—	16,1	6,7
Aquila	sereno	—	13,2	5,2
Roma	sereno	—	20,0	8,4
Agnone	sereno	—	15,4	7,3
Foggia	sereno	—	19,1	8,7
Bari	1/4 coperto	calmo	20,4	9,6
Napoli	1/4 coperto	calmo	17,3	11,1
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	12,2	5,2
Lecce	sereno	—	21,3	9,9
Cosenza	1/4 coperto	—	21,4	11,8
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	21,0	15,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	legg. mosso	20,1	14,3
Palermo	sereno	calmo	21,8	7,6
Catania	sereno	calmo	24,5	11,8
Caltanissetta	sereno	—	19,0	4,9
Porto Empedocle	sereno	calmo	22,0	10,3
Siracusa	1/4 coperto	calmo	20,2	10,7

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 20 maggio 1885.

In Europa una depressione dell'Atlantico ha invaso le Isole Brittaniche. Mullaghmore 745. Continua spostatasi al nord la depressione di ieri sulla Dalmazia (754). Mosca 767.

In Italia nelle 24 ore venti generalmente forti del 4° quadrante; pioggerelle specialmente sul versante adriatico; barometro alquanto salito; temperatura aumentata sull'Italia superiore, diminuita al sud.

Stamani sereno o alquanto nuvoloso; alte correnti e venti deboli a freschi intorno al ponente, barometro leggermente depresso a 761 mm. al nord, a 763 mm. al sud-ovest.

Mare mosso lungo la costa ligure.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno a ponente, cielo vario con qualche temporale specialmente al nord.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

20 MAGGIO 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,3	761,9	761,5	762,2
Termometro	12,3	19,5	19,2	14,3
Umidità relativa	66	41	47	71
Umidità assoluta	7,06	6,96	7,79	8,55
Vento	N	SW	SW	W
Velocità in Km.	1,0	6,5	13,0	1,5
Cielo	sereno	cumuli e cirri	cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 20,6 - R. = 16,48 | Min. C. = 8,4 - R. = 6,72.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 20 maggio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine press.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	95 65	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	95 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	99 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1050 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	597 »	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	650 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	469 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	1415 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	545 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1500 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	»	500	100	1350 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	435 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 65
	Parigi	chèques	—	—	—
2 1/2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 19
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 6 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1885) 95 55 fine corr.
Banca Generale 596, 598 fine corr.
Azioni Immobiliari 705 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 19 maggio 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 95 897.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 727.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 500.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 61 210.

V. TROCCHI, *presidente*.

(1ª *pubblicazione*)

Asta volontaria di beni immobili.

QUINTO BANDO.

Il sottoscritto notaro delegato dal Tribunale civile di Frosinone con sentenza 19 giugno 1883, registrata li 20 detto e notificata li 19 e 21 luglio successivo, servendosi delle facoltà concessegli dallo stesso Tribunale con decreto proferito in camera di consiglio li 6 maggio 1885,

Rende noto

Che nel giorno 6 giugno 1885, alle ore 11 antimeridiane, nello studio del sottoscritto medesimo, posto in Frosinone, nella via Cavour, n. 62, sopra istanza dei coeredi del fu Francesco cav. Renna, si procederà alla vendita dei seguenti stabili, appartenenti al patrimonio ereditario di detto defunto, con le condizioni qui appresso fissate.

Descrizione degli stabili in territorio di Frosinone.

1. Mola denominata *Mola nuova* a due palmenti, mappa sez. 1ª, n. 307, e 309, alimentata dalle acque provenienti dal fiume Cosa, stimata lire 85,183 80.

2. Mola denominata *Mola vecchia*, a tre palmenti, alimentata anche questa dalle stesse acque del fiume Cosa, stimata dal perito lire 85,280.

Condizioni della vendita.

1. La vendita di detti stabili sarà effettuata in un solo lotto, e deliberata al maggiore offerente.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo complessivo di lire 69,822, diminuito di altri due decimi da quello che era stato attribuito agli stabili suddetti dalla perizia giudiziale, la quale prima della vendita sarà visibile nello studio dello stesso notaro sottoscritto insieme ai titoli relativi.

3. Nella gara all'incanto l'aumento non sarà minore di lire 20.

4. Gl'immobili saranno venduti con tutti i diritti e servitù sì attive che passive.

5. L'aggiudicatario prenderà detti immobili nello stato in cui si trovano all'epoca dell'aggiudicazione senza aver diritto a riduzione pei deterioramenti che per avventura si fossero verificati, e qualunque aumento o riduzione sarà a suo detrimento o vantaggio.

6. Il processo verbale d'incanto o delibera sarà titolo traslativo la proprietà, giusta l'art. 833, Cod. di proc. civile, salvo l'esperimento di sesto giusta il precedente art. 680.

7. Tutte le tasse ordinarie e straordinarie saranno a carico del compratore a datare dal giorno dell'aggiudicazione definitiva, come da detto giorno avrà diritto alla percezione dei prodotti degli immobili aggiudicati.

8. Le spese d'incanto e delibera, sua notificazione e trascrizione saranno a carico del compratore;

9. Ogni aspirante all'asta dovrà preventivamente depositare il decimo del prezzo nella succursale della Banca Generale in Frosinone, ed esibirne prima dell'incanto la relativa scheda dell'eseguito deposito; il qual decimo sarà poi imputato nel prezzo totale degli immobili da sborsarsi dall'aquirente allorquando avrà luogo la distribuzione del prezzo stesso fra gl'interessati adesivamente alle norme stabilite dal Tribunale nella sentenza 19 giugno 1883.

10. Dovrà inoltre depositare nello studio dell'infrascritto notaro la somma di lire 4000, importo approssimativo delle spese, di cui all'art. 7 di questo bando.

11. Mancandosi ad una delle condizioni suespresse, si procederà alla rivendita degli immobili a tutto carico dell'acquirente.

Dalla residenza del sottoscritto notaro posta ove sopra, questo dì 12 maggio 1885,

FILIPPO avv. DORI, procur.
6309 CESARE notaro TROCCOLI.

AVVISO.

Avanti la Corte Suprema di cassazione sedente in Firenze

Compariscono

I signori Ettore Villa, domiciliato a Milano, Adolfo Goupil, Anshelme Dumas e Augustin Bouyer, domiciliati a Parigi, rappresentati dall'avv. Francesco Morghen in ordine ai mandati del dì 4 maggio 1885 autenticato Buttafava, legalizzato alla Presidenza del Tribunale di Milano nel 5 detto, e del dì 17 aprile 1885, fatto avanti al notaro Harly Perrandet et suo collega a Parigi debitamente legalizzato. Tutti possessori di azioni comuni della Società anonima delle Strade Ferrate Romane.

Dirimpetto

Ai signori Carlo Bigatti e Omero Manetti, domiciliati a Firenze elettivamente nello studio dell'avv. Francesco Morghen.

Contro

I signori Jules Koenigswarther, Ernest Prevost e Carlo Durand, domiciliati elettivamente in Venezia presso l'avv. Pietro Radaelli.

Luciano Bosler, di Parigi, domiciliato elettivamente in Venezia, presso l'avv. Rodolfo Saggiotti.

La Ditta fratelli Soria fu R., di Livorno, nella persona del signor Dario Soria, domiciliato a Venezia presso l'avv. Prospero Ascoli.

Lattis Aronne, domiciliato a Venezia, De Veroli Vittorio, direttore della Banca di Livorno, ivi domiciliati.

Tutti gli altri noti ed ignoti possessori delle tre categorie di azioni ordinarie privilegiate senesi e trentennarie della Società delle Strade Ferrate Romane.

La Commissione liquidatrice della detta Società delle Strade Ferrate Romane, nella persona del suo presidente signor senatore avv. Edoardo Deodati, domiciliato elettivamente in Venezia presso l'avv. Edoardo Trombini.

I comparenti uniformandosi al disposto degli articoli 470, 529 del Codice di procedura civile dichiarano di far piena ed intera adesione al ricorso interposto dai suddetti signori Carlo Bigatti e Omero Manetti a questa Suprema Corte con atto di ricorso del dì 22 aprile 1885, notificato ai comparenti portatori ignoti di azioni comuni della Società anonima delle Strade Ferrate Romane mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Firenze nel dì 23 aprile 1885 e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* nel dì 24 detto contro la sentenza della Corte d'appello di Venezia del dì 1° e 23 dicembre 1884, registrata il 12 gennaio 1885, n. 2128, unendo le loro istanze a quelle dei detti ricorrenti Bigatti e Manetti per l'annullamento della sentenza medesima con tutte le dichiarazioni pedisseque e connaturali.

Maggio 1885.

Avv. Francesco Morghen.

« Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

« Ufficio di Firenze, n. progressivo della matrice 1603.

« Ricevo dal signor avv. Francesco Morghen, per conto dei signori Villa Ettore, Adolfo Goupil e Anshelme Dumas ed Augustin Bouyer lire centocinquanta per ricorrere in Cassazione dalla sentenza della R. Corte d'appello di Venezia del dì 1°, 23 dicembre 1884, registrata il 12 gennaio 1885, n. 2128, favorevole a Koenigswarther Jules e LL. CC.

« Oggi, 8 maggio 1885.

« Il ricevitore Tappari.

« Per copia conforme

« Avv. Francesco Morghen. »

Elenco dei documenti.

Mandato del dì 17 aprile 1885, fatto a Parigi dai comparenti Goupil, Dumas e Bouyer, avanti al notaro Harly Perrandet e suo collega di Parigi, debitamente legalizzato e del dì 4 maggio 1885, fatto a Milano dal comparente Ettore Villa, avanti al notaro Buttafava debitamente delegato.

Copia della sentenza denunziata, notificata ai comparenti per pubblici proclami, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari di Venezia il dì 13 febbraio 1885, debitamente registrata — Bolletta del deposito per multa sopra trascritta — Certificato di azioni della Società anonima delle Strade ferrate Romane in liquidazione.

Avv. F. Morghen.

L'anno 1885, e questo dì 17 del mese di maggio, in Firenze,

Ad istanza dei signori Ettore Villa, domiciliato a Milano; Adolfo Goupil, Anshelme Dumas ed Augustin Bouyer, domiciliati a Parigi, ed elettivamente in Firenze, via de' Ginori, n. 6, presso e nello studio del soprascritto signor avv. Francesco Morghen, dal quale sono rappresentati come in atti,

Io infrascritto Antonio Casaglia, usciere addetto alla Suprema Corte di cassazione, sedente in Firenze, ivi domiciliato, ho notificata la presente copia di ricorso adesivo per cassazione, diretto a questa prefata Suprema Corte di cassazione, dalla sentenza della R. Corte d'appello di Venezia de' 1°, 23 dicembre 1884, con successivo elenco di atti e documenti, e copia del certificato dell'eseguito deposito in lire 150, a forma di legge, e del suo tenore ecc., a tutti i noti ed ignoti possessori delle tre categorie di azioni ordinarie, privilegiate, comuni, senesi e trentennarie della Società delle Strade ferrate Romane, pure di che in atti, mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, e tutto ciò a forma di legge.

6305 ANTONIO CASAGLIA usciere.

AVVISO.

Achille Rescazzi rende noto a chi di ragione che con decreto dell'11 aprile 1885 di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, è stato autorizzato a far eseguire la pubblicazione della domanda onde cambiare il proprio cognome in quello di Pietrosi.

Chiunque avesse motivo di fare opposizione lo può fare nei termini voluti dalla legge a senso degli art. 121 e 122 R. decreto sull'ordinamento dello stato civile. 6312

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 6226, stampato nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 115, deve dirsi **Antonio Fougier**, anzichè *Fongier Antonio*.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO.

In seguito a precetto di pagamento per lire 506 85 fatto a Cataldi Giuseppe, Giovanni, Filippo e Margherita del fu Giambattista, Cataldi Teresa, Casali Luisa vedova Cataldi, tutti domiciliati in Ferentino, il sottoscritto procuratore del creditore pignorante Porretta Ambrogio, ammesso al gratuito patrocinio con decreti 24 ottobre 1883 e 10 luglio 1884, ha richiesto il presidente del Tribunale civile di Frosinone per la deputa di un perito alla stima dei seguenti fondi a subastarsi, esistenti in Ferentino, giusta i suoi noti confini.

Fondi a subastarsi.

1. Casa in via del Duomo, di quattro piani e sei vani, in mappa sezione 2ª Città, nn. 198, 199 sub. 1.

2. Casa, contrada Castel S. Angelo, di vani tre e pianterreno, mappa numero 889 sub. 3.

6291 G. A. GIZZI proc

Tribunale Civile di Civitavecchia.

Sede commerciale.

Con provvedimento di ieri 18 questo Tribunale ha surrogato il sig. Pietro Scappini, residente in Corneto Tarquinia, al rinunciatario curatore provvisorio al fallimento di De Felici Annibale, commerciante in Corneto, suddetto, dichiarato con sentenza del 16 corrente.

Civitavacchia, 19 maggio 1885.

TRAJANO CECCARELLI
6307 canc. appl.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO D'ASSENZA.

Sulla istanza di Angela Bellini, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 27 febbraio 1884 e rappresentata dall'avv. Fagiuoli cav. Achille di Legnago, il Tribunale di Legnago, con decreto 28 aprile 1884, ordinò al Regio pretore locale le indagini preventive per dichiarazione di assenza di Bellini Giovanni fu Marco detto Rugolo, falegname, nato e domiciliato e già residente a Villabartolomea, senza prole, sposo a Tonicolo Giuseppa, scomparso dalla sua casa e dal suo comune fino dalla sera del 14 maggio 1880, e che il provvedimento stesso sia notificato e pubblicato a termine dell'articolo 23 e seguenti Codice civile.

5655 AVV. ACHILLE FAGIUOLI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

del dispositivo della sentenza resa dal Tribunale civile di Aquila nella causa tra Massimina Rotellini consorte di Cesidio Tacca, e Chiara Scarcia, contadine, di Assergi, ammesse al patrocinio gratuito con deliberazione della Commissione di detto Tribunale 14 dicembre 1884, contro i signori Giuseppe e Maria Scipioni, proprietari, di Camarda, e pubblicata addì 22 gennaio 1885.

Il Tribunale, udito il solo procuratore delle attrici Massimina Rotellini e Chiara Scarcia, in contumacia dei convenuti Giuseppe e Marietta Scipioni, ritiene ammessibile la domanda per la dichiarazione dell'assenza di Cesidio Tacca, proposta con atto 27 dicembre 1884, e pria di provvedere in merito della stessa domanda, dispone quanto segue:

1. Ordina che a cura delle attrici, mercè atto notorio da compilarsi nelle forme di legge innanzi al pretore di Paganica, sieno assunte esatte informazioni sulla realtà dell'assenza di Cesidio Tacca, sul tempo in cui ebbe questa incominciamento, sulle cause che vi diedero luogo, e sulle notizie che ora si abbiano di esso Tacca, nonchè sul fatto di non aver egli lasciato alcun procuratore;

2. Ordina che la presente sentenza sia pubblicata anche a cura delle attrici, mercè affissione di una copia alla porta dell'ultimo domicilio e residenza di detto Tacca in Assergi, e sia notificata nei modi di legge ai convenuti contumaci Giuseppe e Marietta Scipioni dall'usciere della Pretura di Paganica Michele Canci;

3. Ordina inoltre che, a cura delle medesime attrici, un estratto della presente sentenza sia pubblicata due volte coll'intervallo di un mese nel Giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto, e nel Giornale Ufficiale del Regno;

4. Riserba le ulteriori provvidenze di giustizia in merito e sulle spese.

Per copia conforme,

BERNARDO MARIANI proc.

Si certifica la presente copia in conformità del suo originale spedita per estratto a favore delle attrici povere.

Dalla cancelleria del Tribunale civile, Aquila, 13 maggio 1885.

6290 G. BURCA canc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto l'incanto fissato pel giorno 15 del corrente maggio, alle ore 10 antimeridiane di sabato 6 del p. v. giugno, in quest'ufficio, di Prefettura, e dinanzi il prefetto o chi per esso, si addiverrà, col metodo dell'estinzione della candela vergine, ed a licitazione distinta per ogni lotto, al secondo esperimento d'asta per l'appalto della

Somministrazione in natura dei commestibili necessari pel mantenimento delle guardie e dei detenuti, non che per gli altri bisogni di servizio della Casa colonica per reclusi presso Isili, dal 1° giugno 1885 a tutto il 31 dicembre 1887 inclusivamente.

L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1882, visibili in questa Prefettura nelle ore d'ufficio, ed avrà luogo pei soli lotti aventi i nn. 1, 2, 3, 4, 5 ed 8 dei detti capitoli, come risulta dal seguente quadro dimostrativo:

Lotti	GENERI		Quantità di ogni genere da provvedersi durante lo appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura		Importo del deposito per adire all'asta
					per ogni genere	per ogni lotto	
1	Pane bianco	Ch.	20100	0 45	9,045 »	52,920 »	1580 »
	Pane pei detenuti sani	»	146250	0 30	43,875 »		
2	Carne di vitello . .	»					
	Carne di vaccina . .	»	12960	1 20	15,552 »	15,552 »	467 »
	Carne di bove o manzo	»					
3	Vino	Ett.	112	35 »	3,920 »	5,060 »	152 »
	Aceto	»	32	30 »	1,140 »		
4	Riso	Ch.	17870	0 40	7,148 »	16,548 »	497 »
	Fagiuoli e legumi secchi	»	32000	0 30	9,400 »		
5	Paste di 1ª qualità .	»	2030	0 58	1,177 40	8,653 80	260 »
	Paste di 2ª qualità .	»	18980	0 38	7,212 40		
	Semolino	»	550	0 48	264 »		
	Farina di granoturco.	»	»	»	»		
6	Burro	»	40	3 »	120 »	5,640 »	170 »
	Strutto.	»	»	»	»		
	Lardo	»	2540	2 »	5,080 »		
	Cacio	»	160	1 50	240 »		
	Latte di vaccina . .	»	»	»	»		
	Uova	Dozz.	250	0 80	200 »		

L'appaltatore sarà pure tenuto a fornire i generi del rispettivo lotto al presidio militare di servizio nello stabilimento, nel solo caso che ne venga richiesto, ai prezzi deliberati.

Le quantità dei singoli generi descritti nel quadro che precede, sono indicate semplicemente per approssimazione e non tassativamente.

I generi da somministrarsi dovranno essere consegnati a tutte spese degli appaltatori nel tempo, nel luogo e nel quantitativo che saranno di volta in volta significati dalla Direzione dello stabilimento.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto dal quadro precedente.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di lira una per cento sul montare complessivo di ogni lotto, e si farà luogo all'aggiudicazione anche in favore di un solo offerente.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a farvi partito, dovranno esibire la ricevuta della Regia Tesoreria provinciale constatante di avervi depositato in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale, la somma equivalente al 3 per cento dell'importo del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere. Di tale deposito sarà autorizzata la restituzione ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva.

L'appalto sarà deliberato a quelli fra i concorrenti che avranno fatto il maggior ribasso sul prezzo d'asta fissato per ogni lotto.

In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo del deliberamento stesso è fissato a giorni 16 dalla data di esso deliberamento, e quindi scade al mezzodì di lunedì 22 giugno detto.

Avvenendo l'aggiudicazione definitiva, il deliberatorio dovrà entro 8 giorni dalla data della medesima presentarsi in questa Prefettura per la stipulazione del contratto, ed a garanzia delle obbligazioni assunte somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito valutati al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito da esso fatto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e qualunque altra sono a carico dell'appaltatore.

Si pregano le autorità alle quali perverrà il presente avviso, di curarne la pubblicazione e di trasmettere a quest'ufficio la relativa relazione prima del giorno fissato per l'incanto.

Cagliari, 20 maggio 1885. Per il detto Ufficio di Prefettura

6288 *Il Segretario incaricato*: F. AZARA.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI ZAGAROLO

ESATTORIA DI PALESTRINA

Avviso per vendita coattiva d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 giugno 1885, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Palestrina, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili situati nel comune di Zagarolo, appartenenti ai signori Pizzi Lorenzo, Pio, Augusto, Raffaele e Settimio figli di Emidio, domiciliati a Zagarolo debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

Vigna in vocabolo Valle Strangolata, est. 1 68, sez. 1ª, part. 307[1, reddito catastale o valore censuario 15 96; id. id., est. 0 77, sez. 1ª, part. 307[2, reddito catastale o valore censuario 5 87; seminativo id., est. 1 45, sez. 1ª, particella 308, reddito catastale o valore censuario 5 15, confinanti Panzironi Gius., Catanzani Cesare Augusto, Petrassi Bonosio, a più lati, e strada — Prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Cod. procedura civile, lire 168 — Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta, lire 8 40 — Enf. a Parisani Cav. a sc. 8 al rubbio.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 16 giugno 1885, ed il secondo nel giorno 22 giugno 1885, nel luogo ed ora suindicati.

Palestrina, li 4 maggio 1885.

6277 *L'Esattore*: LUIGI PRIMO CASADEI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI PALESTRINA

ESATTORIA DI PALESTRINA

Avviso per vendita coattiva d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 10 giugno 1885 nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Palestrina, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili situati nel comune di Palestrina, appartenenti al signor Petrelli Luigi figlio del fu Tommaso, domiciliato a Palestrina, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

Stalla, pianterreno di un vano al vicolo delle Grotte, n. 6, sez. 1ª, particella 496[1, reddito catastale o valore censuario 18, confinanti Pantanelli cavaliere Gregorio, Sbardella Carolina e strada — Casa di 6 vani al vicolo delle Carceri, nn. 2, 3, 4 e 5, sez. 1ª, part. 497, reddito catastale o valore censuario 85 50, confinanti Sbardella Giuseppe, Barberini principe e strada — Casa 2 piani di 2 vani, via Capocroce, n. 17, sez. 1ª, part. 756[2, reddito catastale o valore censuario 27, confinanti Lulli Giuseppe, Fiasco Teresa e strada — Id. di 3 vani, via suddetta, sez. 1ª, part. 757[2, reddito catastale o valore censuario 33, confinanti Lulli Giuseppe, Marini Olimpia e strada — Prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice procedura civile, lire 1596 — Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta, lire 79 80. Libero.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi al l'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 16 giugno 1885 ed il secondo nel giorno 22 giugno 1885, nel luogo ed ora suindicata.

Palestrina, li 4 maggio 1885.

6266 *L'esattore*: LUIGI PRIMO CASADEI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'articolo 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2236 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 99, comune di Roma, via Borgo Pio, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 2528 44, cioè: nel 1882, lire 1891 60; nel 1883, lire 3705 90; nel 1884, lire 2617 84.

A tale effetto nel giorno 8 del mese di giugno anno 1885, alle ore due pomeridiane, sarà tenuto, nell'ufficio d'Intendenza in Roma, l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi del magazzino 2° circondario in Roma.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 252 84, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, li 16 maggio 1885.

6243 *Per l'Intendente*: CAPORALI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI GENOVA

Avviso d'Asta (N. 10)

per un nuovo incanto in seguito all'offerta di ribasso di lire 5 33 *p.* 100.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5 33 0[0 sui prezzi ai quali nell'incanto dell'8 volgente mese, risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta delli 2 e 8 maggio 1885, numeri 4 e 8, per

Lavori di costruzione di una caserma per una compagnia alpina in Cairo Montenotte ascendenti a lire 105,000, da eseguirsi nel termine di giorni 400,

per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 2 76 per cento e di lire 5 33 pure per cento offerto, residuasi il suo importare a lire 96,659 96.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, situato nel Padiglione dell'Arco, salita Santo Stefano, n. 1, al nuovo incanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 2 pomeridiane del giorno 27 maggio 1885, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato, nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, un deposito di lire 10,500, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto, e presentare i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;
2. Un attestato di persona dell'arte avente la data non anteriore di due mesi, da presentarsi alla predetta Direzione non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi o documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati non più tardi del mezzodì del giorno fissato per l'appalto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 19 maggio 1885. Per la Direzione

6263 *Il Segretario*: C. A. TORELLI.

MUNICIPIO DI ALATRI

Collegio Convitto Comunale Conti-Gentili

AVVISO D'ASTA *per la demolizione e ricostruzione del tratto di fabbrica a sinistra entrando nel cortile, giusta progetto e perizia 30 novembre 1883.*

Si fa noto che alle ore undici ant. del primo di giugno p. v., in questa segreteria municipale, avanti all'ill.mo signor sindaco o chi per esso, e col ministero del sottoscritto segretario capo presso questo municipio, si procederà a pubblici incanti per l'appalto dei lavori di demolizione e ricostruzione del tratto di fabbrica del Collegio-Convitto comunale, nella parte che prospetta via del Monastero e piazza Conti-Gentili.

L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione di candela vergine, sotto l'osservanza delle prescrizioni tutte portate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e l'appalto s'intenderà vincolato alle condizioni specificate nel capitolato speciale del 30 novembre 1883, che, insieme alla perizia, al computo metrico, ecc., potrà vedersi presso la sopraddetta segreteria municipale in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

La spesa, secondo il progetto e perizia del 30 novembre 1883, riepilogasi come segue:

Primo piano	L.	7,527 48
Secondo piano	»	6,927 25
Totale	L.	14,454 73

E sul prezzo di lire quattordicimila quattrocento verrà aperta la pubblica gara.

Nel primo esperimento d'asta la prima offerta in ribasso non potrà essere inferiore al 10 p. 0[0 (dieci per cento), e le successive offerte, sia in questo esperimento che nei successivi, non potranno essere inferiori al 2 p. 0[0 (due per cento).

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta e per le spese di questa, ecc., dovranno depositare la somma di lire 1000 e giustificare la propria moralità e idoneità.

L'aggiudicatario definitivo dovrà prima della stipulazione del contratto prestare una cauzione corrispondente al decimo dell'ammontare complessivo del prezzo d'aggiudicazione.

I lavori dovranno eseguirsi secondo le regole d'arte e le usanze locali che esse regole non contraddicono, o dovranno essere compiuti entro giorni novanta dal giorno della data consegna, in conformità di quanto verrà stabilito al momento della stipulazione del contratto.

Il pagamento della somma dovuta per lavori terminati verrà fatto a seguito di regolari stati di situazione redatti dall'ingegnere direttore dei lavori, sotto ritenuta di un decimo; non potrà però l'aggiudicatario richiedere gli stati di cui sopra se non dopo ultimata almeno una metà dei lavori presi in appalto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al grado di ventesimo, a norma di legge, scadrà alle ore 12 meridiane del 17 giugno prossimo venturo.

Alatri, 15 maggio 1885.

Visto — *Il Sindaco*: POMELLA.

6292 *Il Segretario capo*: TOSCHI.

N. 102.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 37 per cento, fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 143,294 25 ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 17 aprile p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla fornitura di numero 18 scambi e meccanismi fissi occorrenti all'armamento di stazioni delle ferrovie Macerata-Albacina e Civitanova-Macerata,

si procederà, alle ore 10 antim. del giorno 8 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dalle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Ascoli, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 135,599 35, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 gennaio 1885, con le modificazioni in dato 24 marzo successivo, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Macerata.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare ordinazione e le consegne dovranno effettuarsi nel termine di mesi 2 per gli scambi, e di mesi 3 per gli altri materiali.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7,800 ed in lire 16,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 15 maggio 1885.

6247 *Il Caposezione:* M. FRIGERI

Congregazione di Carità di Castelleone di Suasa

(ANCONA)

Avviso di 2° incanto *per vendita di fondi rustici.*

Riuscito deserto per mancanza di offerte il primo esperimento di asta tetasi il giorno 26 aprile p. p., si rende noto al pubblico che, in ossequio alle deliberazioni di questa Congregazione di carità in data 19 novembre e 30 dicembre 1884, e 20 febbraio prossimo passato, approvate dall'onorevole Deputazione provinciale di Ancona in seduta 12 marzo ultimo scorso, si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 25 del mese di maggio corrente, nella residenza di questa Congregazione, innanzi al sottoscritto presidente, o di chi ne farà le veci, coll'assistenza del segretario infrascritto, si procederà al secondo esperimento d'asta per la vendita, in tanti separati lotti, degli stabili di proprietà dell'Opera pia Sacro Monte di Pietà, siti nel territorio di Torre S. Marco, frazione del comune di Fratte-Rosa, in provincia di Pesaro, e descritti nel seguente prospetto:

1. Predio in Torre San Marco, vocabolo Guastaglie, Maltaro e Roncaglie, a colonia di Belardinelli Pietro, descritto a catasto nella mappa Torre coi num. 107, 710, 478 rata, 479, 480, 704-A, 701, 488 e 489, confinante con beni rimanenti, strade, beni Sora, Carloccini, salvi ecc., della superficie di tavole 177 33, estimo scudi 422 65, pari ad ettari 17 73 30, e lire 2248 50, prezzo d'incanto lire 7925 60, deposito per cauzione dell'offerta lire 792 56.

2. Predio ove sopra, vocabolo Roncaglie, a colonia di Ciaramicola Francesco, descritto a catasto nella mappa Torre coi num. 484, 485, 538, 540, 541, 542, 543, 552 sub. 1, 2, 553 sub. 1, 2, e 767, confinante colla strada, terreni Sora, Carloccini e Gabrielli, salvi ecc., della superficie di tavole 110 04, estimo scudi 417 64, pari ad ettari 11 00 40, e lire 2221 84, prezzo d'incanto lire 7049 03, deposito per cauzione dell'offerta lire 704 91.

3. Predio ove sopra, vocabolo Faggeto a colonia di Piersanti Luigi, descritto a catasto nella mappa Torre, coi nn. 562-A, 704-B, 481, 482, 560, 564 e 565, confinante con beni rimanenti, terreni Sora e Carloccini, salvi ecc., della superficie di tavole 157 48, estimo scudi 676 74, pari ad ettari 15 74 89, e lire 3600 25, prezzo d'incanto lire 9521 35, deposito per cauzione della offerta lire 952 14.

4. Predio ove sopra, vocabolo Cerqueto a colonia di Goretti Tommaso, descritto a catasto nella mappa Torre coi nn. 562-B, 704 rata, 478-A, 475, 476, 477, 141 e 142, confinante colle strade e beni rimanenti, salvi ecc., della superficie di tavole 148 29, estimo scudi 680 99, pari ad ettari 14 82 90, e lire 3622 87, prezzo d'incanto lire 11,819 68, deposito per cauzione della offerta lire 1181 97.

5. Predio ove sopra, vocabolo Ciocchi e Maltaro, a colonia di Sebastianelli Gherardo, descritto a catasto nella mappa Torre, coi nn. 562 rata, e c, 702, 703, 704-C e 705, confinante con altri beni rimanenti, quelli parrocchiali, Sora e Marini, salvi ecc., della superficie di tavole 117 16, estimo scudi 425 57, pari ad ettari 11 71 60, e lire 2264 03, prezzo d'incanto lire 8563 30, deposito per cauzione della offerta lire 856 33.

L'asta si terrà col metodo della candela vergine, osservate le disposizioni portate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852, e l'aggiudicazione di ciascun lotto seguirà a favore dell'ultimo migliore offerente nella misura di lire 10 (lire dieci) per ogni offerta.

Per essere ammesso alla gara, ciascun concorrente dovrà depositare presso chi presiede l'incanto la somma per ciascun lotto indicata dal suddescritto prospetto, tanto a garanzia dell'offerta, quanto per essere ivi imputate al deliberatario le spese dell'incanto, dell'istromento, successive copie, registro, voltura, trascrizione ed altro, che sono tutte a carico dell'aggiudicatario, poichè non saranno dall'Opera pia venditrice sostenute che quelle necessarie a comprovare la proprietà e libertà dei fondi.

Il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, viene stabilito a giorni quindici (15), e scaderà alle ore 12 meridiane del giorno 9 giugno prossimo venturo.

Si avverte che sarà rilasciato in mano degli acquirenti la metà del prezzo, pel quale saranno rispettivamente addivenuti aggiudicatari, per lo spazio di anni dieci (10), mediante garanzia ipotecaria sui fondi aggiudicati, per l'intiero loro valore, con decorrenza dell'annuo frutto del cinque e mezzo per cento.

Tutti gli atti e le altre condizioni inerenti all'incanto sono a chiunque ostensibili in questa segreteria, in tutte le ore d'ufficio.

Si avverte che si addiverrà all'aggiudicazione abbenchè avesse a presentarsi una sola offerta

Castelleone di Suasa, li 9 maggio 1885.

Il Presidente: GIOVANNI ROSSI.

6265 *Il Segretario:* T. CAVALLARI.

Intendenza di Finanza di Potenza

Avviso di concorso

pel conferimento delle rivendite di generi di privativa qui sottoindicate:

COMUNE in cui è la rivendita	Numero o Borgata	MAGAZZINO O SPACCIO all'ingrosso dal quale devono levare i generi	Reddito lordo presunto
Palazzo San Gervasio	1	Venosa	540 87
Valsinni	1	Amendolara	210 50
Balvano	1	Vietri	293 99
Garaguso	Calciano	San Mauro Forte	263 31

Dette rivendite saranno conferite gratuitamente, a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336. Gli aspiranti dovranno far pervenire alla Intendenza entro un mese dalla data della presente inserzione le proprie istanze in carta bollata da cent. 60, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i requisiti pei quali credono aver diritto alla concessione. Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno ripartite fra i concessionari.

Potenza, li 16 maggio 1885.

6301 L'INTENDENTE.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.